

## COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI  
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

14.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RIZ

## INDICE

	PAG.
<b>Sostituzioni:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	177
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1573) . . . . .	177
PRESIDENTE . . . . .	177, 178, 180, 181
BRESSANI, <i>Relatore</i> . . . . .	177, 180
IANNIELLO . . . . .	179
RIGHETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	180
ROBERTI . . . . .	180
TOZZI CONDIVI . . . . .	178
VETERE . . . . .	178

La seduta comincia alle 9,40.

VETERE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, per la seduta odierna i deputati Ingrao, Reichlin, Baldassi, Sandomenico e Trantino sono sostituiti rispettivamente dai deputati Carrà, Zoppetti, Cerri, Mignani e Buttafuoco.

## Discussione del disegno di legge: Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1573).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul testo elaborato dal Comitato ristretto che le è stato sottoposto.

L'onorevole Bressani ha facoltà di svolgere la relazione.

BRESSANI, *Relatore*. Ho già anticipato in sede referente l'esposizione sulle linee generali del contenuto del provvedimento. Questo ha come obiettivo principale di aumentare gli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per fare fronte alle aumentate esigenze di servizio e per porre il personale nelle condizioni di esplicare i compiti che ad esso incombono nei limiti di un ragionevole orario di lavoro e di turni di servizio. Lo scopo secondario del provvedimento è di pervenire ad alcune modificazioni della vigente disciplina sul Corpo nazionale dei vigili del fuoco adeguando alcune norme di cui darò ragione nel corso della discussione.

Come i colleghi ricordano è stato costituito un Comitato ristretto che ha preso in esame i numerosi emendamenti proposti dai colleghi e alcuni anche da me, e questo Comitato

è giunto alla formulazione di un nuovo testo, su cui è stata chiesta ed ottenuta la sede legislativa. Su questo testo vi è una valutazione pressoché concorde, eccetto per alcuni punti su cui permangono delle riserve, specialmente laddove si intende stabilire una più capillare e diffusa presenza di questo Corpo nei porti, dotando anche quelli classificati di terza categoria di distaccamenti nautici. Alcuni colleghi si preoccupano che la dotazione organica del Corpo, ancorché sia stata variata in aumento, non sia ancora sufficiente ed adeguata ad assumere questi servizi o a dare maggiore ampiezza al servizio dei vigili del fuoco sulle navi in caso di incendi.

Credo che convenga passare all'esame degli articoli, su ciascuno dei quali potremo intrattenerci ove vi siano osservazioni da parte dei colleghi o in caso contrario approvarli immediatamente.

Per quanto riguarda l'articolo 1, faccio osservare che i ruoli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, secondo la tabella annessa, vengono variati in aumento e che questo aumento viene scaglionato in due anni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TOZZI CONDIVI.** Siamo pronti a non presentare emendamenti se si approva il disegno di legge nel testo formulato dal Comitato ristretto, altrimenti lo faremo.

**VETERE.** Alcune considerazioni di carattere generale prima di passare alla discussione degli articoli. Il testo del disegno di legge, come ha detto il relatore, corrisponde nella sua parte fondamentale all'accordo generale raggiunto in seno al Comitato ristretto (anche se ciò non toglie che alcune questioni di minore importanza possano essere comunque affrontate), salvo che per un punto, quello relativo all'articolo 19 su cui, alla conclusione dei lavori, avevamo avanzato delle riserve.

Questo provvedimento non è quello che avremmo voluto che fosse e abbiamo acconsentito al trasferimento in sede legislativa nel testo del Comitato ristretto (a parte l'articolo 19), ma non perché consideriamo questo come il disegno di legge che sarebbe necessario per dare al Corpo nazionale dei vigili del fuoco quella dotazione organica complessiva e strutture rispondenti alle necessità e all'impiego complessivo di tale Corpo. Ci siamo trovati di fronte a resistenze che non siamo riusciti a superare e che non condividiamo minimamente perché non riteniamo che per

questa via si faccia una giusta politica di contenimento della spesa corrente. I divieti che ci vengono dal tesoro non permettono una sistemazione complessiva di settori importanti dell'amministrazione. Semmai è altrove che questo discorso, che il tesoro porta avanti a proposito della lievitazione delle spese correnti, andrebbe portato per giungere a conseguenze più logiche, ma non là dove contrasta con le esigenze più generali e di fondo della nostra società, sia pure in un settore fortunatamente più limitato.

Vorrei che si considerasse, nel momento in cui discutiamo questo disegno di legge, che il numero complessivo dei vigili del fuoco stabilito in tale disegno e nelle tabelle annesse è largamente insufficiente alle necessità, ai compiti ed agli impieghi nuovi che il Corpo è chiamato a svolgere. In sede di Comitato ristretto abbiamo ricordato che nella sola città di Londra vi sono più vigili del fuoco di quanti ve ne siano in tutto il territorio nazionale e certamente nel nostro paese non è che essi debbano svolgere meno compiti. Basti pensare agli incendi dei boschi che si verificano d'estate e a tutte le altre calamità frequenti nel nostro paese, come proprio la televisione in questi giorni ce ne sta dando dimostrazione. È vero che sono ridotti i compiti cui prima erano addetti i vigili senza che vi fosse un impiego produttivo per prevenire le calamità. È vero, altresì, che per alcune calamità i vigili hanno svolto compiti che non si possono definire istituzionali, ma l'impiego crescente dei vigili in settori nuovi, come quello degli aeroporti, ha rapidamente assorbito tutte le dotazioni del precedente organico. Così si è dovuto fare ricorso o ai vigili volontari o ai vigili che svolgono questa attività in luogo della leva ordinaria o altro e che si sono di volta in volta offerti, ma in modo tutt'altro che organico.

Il disegno di legge in discussione aumenta di quattromila unità i vigili del fuoco, ma sono molto al di sotto delle necessità progressive del Corpo. Inoltre tale progetto prevede una condizione retributiva ed organizzativa non adeguata ai bisogni obiettivi del Corpo.

In sede di Comitato ristretto ci siamo trovati di fronte all'opposizione del Governo — più volte manifestata particolarmente dal Ministero del tesoro — ad introdurre alcune norme che abbiamo proposto e che intendevano dare una sistemazione più organica al Corpo dei vigili del fuoco, corrispondente alle necessità.

Sempre in sede di Comitato ristretto ci siamo trovati di fronte alla tendenza opposta

di introdurre una serie di norme proposte dal Ministero dell'interno che snaturavano il disegno di legge e reintroducevano una discussione sulla questione della protezione civile che ci siamo lasciata dietro le spalle e che non poteva essere affrontata in modo surrettizio con questo provvedimento. Se è intendimento del Governo affrontare l'intera materia della protezione civile, non ci opponiamo, purché tutto avvenga in sede appropriata. Il gruppo comunista si è opposto allorché ha ritenuto che il momento non fosse opportuno, ma ora confermo la nostra disponibilità allo svolgimento di una discussione organica di questo problema che ha interessato in maniera molto vivace il Parlamento negli anni passati.

Il gruppo comunista ha consentito alla discussione in sede legislativa di questo disegno di legge perché esso introduce alcune innovazioni positive. Molti emendamenti presentati unitariamente nel Comitato ristretto sono stati accolti e alcuni di essi hanno anche un certo rilievo. Devo dare atto al sottosegretario Righetti, che li ha presentati; di una disponibilità su un punto molto importante, e cioè sul reimpiego dei vigili divenuti invalidi per motivi di lavoro nell'amministrazione invece di collocarli a riposo.

Il gruppo comunista è convinto che, nel momento in cui si dovesse affrontare la discussione sui problemi della riorganizzazione del Corpo dei vigili del fuoco, la natura civile di questo Corpo non potrebbe essere messa in discussione, che il carattere locale della sua organizzazione fondamentale non potrebbe essere contraddetta, che l'esperienza avuta nel corso delle precedenti calamità ha dimostrato la possibilità delle organizzazioni locali di far fronte alle necessità improvvisamente maturate. Sotto questo punto di vista il provvedimento non soddisfa le esigenze generali e complessivamente nemmeno quelle portate avanti dai vigili del fuoco per alcuni settori.

Nel complesso il gruppo comunista non è contrario a questo disegno di legge, fatta eccezione per l'articolo 19 di cui chiede la sostanziale modifica e addirittura la soppressione dei compiti in esso previsti al fine di poter approvare questa mattina il provvedimento. Allorché passeremo all'esame di questo articolo, mi soffermerò a parlarne, ma nel frattempo desidero affermare che, nel momento in cui ci si è opposti all'aumento del numero degli addetti al Corpo per dare un'organicità al medesimo, non si può pretendere di stabilire dei nuovi compiti che

il Corpo non è in grado di assolvere. Ho concluso il mio intervento riservandomi di intervenire sui singoli articoli.

IANNIELLO. Vorrei fare poche osservazioni in aggiunta a quelle fatte dal relatore e dall'onorevole Vetere.

A mio avviso il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare (e mi auguro che ciò possa avvenire questa mattina anche per coronare gli sforzi compiuti dal Comitato ristretto e dal relatore) risolve alcuni essenziali e fondamentali problemi per una efficiente funzionalità di questo Corpo che con la legge 8 dicembre 1970, n. 996 era stato definitivamente inquadrato come un Corpo essenzialmente tecnico ed ha avuto i vantaggi e gli svantaggi che da questa definizione derivavano. Come svantaggio il Corpo nazionale dei vigili del fuoco si è visto assegnare una serie di nuove incombenze a fronte delle quali si provvede con questo disegno di legge adeguandole opportunamente, anche se non del tutto, agli organici del Corpo stesso. L'aspetto positivo era che la citata legge n. 996 dava una dimensione definitivamente tecnica al Corpo dei vigili, pur lasciando, secondo il mio parere, ancora insoluti i problemi dei rapporti fra l'apparato amministrativo e quello tecnico.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è ancora in una posizione di incertezza per quanto riguarda la subordinazione o il collegamento con i prefetti che sono ancora la parte amministrativa e politica determinante nei rapporti col Corpo stesso. Questi rapporti vanno opportunamente definiti in un quadro di riordino generale perché fino a quando esiste conflittualità nelle competenze tra i due, essendo l'uno un apparato amministrativo e politico e l'altro essenzialmente tecnico, corriamo il rischio di mantenere in vita motivi di disarmonia che in passato hanno dato luogo a diverse disfunzioni.

Nel complesso devo dire che il provvedimento avvia a soluzione una serie di problemi, con l'incremento della dotazione di organico, che altrimenti non avrebbero potuto essere realizzati per insufficienza di personale.

Vorrei aggiungere che anch'io sono dell'avviso di riconsiderare la prima parte dell'articolo 19 che prevede la possibilità di istituire distaccamenti portuali di vigili del fuoco oltre che nei porti di prima e seconda categoria, anche in quelli di terza categoria. In questo modo si corre il rischio di vanificare i risultati positivi che il disegno di legge si

prefigge con il dirottare il nuovo personale verso compiti prima non previsti.

Per quanto riguarda gli articoli 5, 6 e 11 ritengo vi siano da apportare degli aggiustamenti più tecnici che sostanziali, per cui proporrò degli emendamenti.

Per quanto riguarda, infine, l'articolo 19 sottoporro all'attenzione della Commissione un ordine del giorno, che ha lo scopo di non vanificare i risultati che ci siamo proposti, coll'invito al Governo ad affrontare il problema dei porti in sede di riordino organico di tutti i servizi.

ROBERTI. Abbiamo aderito al passaggio in sede legislativa di questo provvedimento per gli ovvi motivi di urgenza che esso presentava e anche per andare incontro alle aspettative delle categorie e degli utenti del servizio.

In linea di massima il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole al testo elaborato dal Comitato ristretto.

Per quanto riguarda la questione dell'attribuzione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco del servizio portuale penso sia molto utile questa destinazione perché indubbiamente è assai avvertita la necessità di una sistemazione legislativa di tale servizio in queste particolari località. Vedremo nel corso dell'esame degli articoli come migliorare la situazione a proposito di smistamento del personale e di riduzione di quelli che sono i compiti essenziali di istituto del Corpo dei vigili del fuoco, senza che venga meno questa impostazione che ci sembra necessaria e utile per offrire sicurezza ai servizi portuali.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BRESSANI, *Relatore*. Ringrazio i colleghi intervenuti per il consenso che hanno espresso al testo predisposto dal Comitato ristretto. Sottolineo che la Commissione ha davanti a sé limiti insuperabili di spesa. Certo sarebbe stato negli intendimenti del Governo (presentatore di questo disegno di legge), prima, e della Camera (cioè della Commissione), poi, dotare il Corpo dei vigili del fuoco di una consistenza di organici la più ampia possibile per permettere nel migliore dei modi l'espletamento dei compiti di istituto. In seno al Comitato ristretto si era valutata anche l'opportunità di ampliare alcuni servizi del Corpo, come il servizio amministrativo, allargando

in maniera consistente quel modesto organico di segretari. Non si è potuto pervenire a questo per i limiti di spesa indicati nel disegno di legge, né sembrava giusto e opportuno sacrificare l'organico del Corpo riguardante le qualifiche dei vigili per aumentare le unità addette al servizio amministrativo.

Altri problemi sono stati ricordati dai colleghi, come quello dell'inquadramento del Corpo dei vigili del fuoco alle dipendenze della protezione civile. Con questo disegno di legge si giunge a un chiarimento che è rappresentato da una indicazione in tabella, là dove si prevede che il personale dirigente appartenga al Corpo dei vigili del fuoco. I colleghi ricordano che fino a questo momento il personale dirigente era qualificato come dirigente della protezione civile. Questo chiarimento dà anche una giusta soddisfazione a tutti gli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco che ritengono che il Corpo stesso non possa essere decapitato dei dirigenti. Abbiamo, per così dire, ricollocato la testa sul busto.

Per quanto riguarda l'articolo 19, la istituzione di distaccamenti nautici del Corpo anche nei porti di terza classe ha formato oggetto di lungo e ponderato esame da parte del Comitato. Noi all'articolo 19 abbiamo previsto la facoltà da parte del ministro dell'interno, di concerto col ministro della marina mercantile, di istituire dei distaccamenti nautici, ma questa facoltà può essere esercitata compatibilmente con le disponibilità di organico del Corpo. Questa cautela la abbiamo introdotta appunto per dare una risposta alle obiezioni che sono state fatte, nel senso che non ci sarebbe una sufficiente disponibilità in organico per fronteggiare queste nuove esigenze derivanti dall'istituzione di distaccamenti nautici nei porti di terza categoria. Si stabilisce, quindi, questa facoltà, ma l'esercizio della medesima è condizionato all'esistenza nel Corpo dei vigili di adeguate disponibilità organiche.

Confido di aver contribuito, anche con questi chiarimenti, a presentare alla Commissione, nel modo più completo, il testo predisposto dal Comitato ristretto.

RIGHETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Le caratteristiche del disegno di legge che stiamo esaminando sono state ampiamente illustrate nella relazione scritta cui faccio rinvio per le motivazioni generali e anche nella relazione del mio predecessore, onorevole Cottone, all'inizio dell'iter parlamentare del provvedimento. Del resto esse

sono state ampiamente ricordate dal relatore ed anche nel corso della discussione sulle linee generali. Mi limiterò, pertanto, a confermare l'invito del Governo ad approvare rapidamente questo provvedimento, in relazione alle emergenze rese drammatiche dagli avvenimenti che constatiamo quotidianamente.

Desidero far presente, e i componenti del Comitato ristretto me ne possono dare atto, che il Governo nel suo complesso, e non soltanto il ministero che rappresento, ha cercato di trovare, anche rispetto all'onere che si era prefisso, tutte le possibili soluzioni per addvenire ad una concordata risoluzione del problema e ad una approvazione del provvedimento in sede legislativa con una larga adesione dei membri della Commissione. In questo disegno di legge probabilmente vi saranno alcuni difetti e sfasature, ma sostanzialmente appare non solo equilibrato, ma utile per la vita del Corpo dei vigili del fuoco.

Il relatore ha detto giustamente che dal punto di vista morale, così come da quello degli effetti pratici, si è stabilita l'appartenenza dei dirigenti al Corpo dei vigili del fuoco.

Il problema sollevato dal deputato Ianniello cerchiamo di risolverlo con comune pazienza, in quanto è insopprimibile la competenza dei prefetti nel settore di intervento di vigili del fuoco. Basti pensare che il prefetto fa il rapporto per l'eventuale promozione del questore per comprendere come l'ordinamento generale dello Stato non consenta oggi di evitare ciò. La competenza del prefetto dal punto di vista giuridico è certa, ma quella tecnica è discutibile, tanto è vero che sul piano della prassi chiediamo, per gli ufficiali, oltre al rapporto del prefetto, anche quello degli ispettori generali del Corpo dei vigili del fuoco per completare, sul piano tecnico, un giudizio più globale. Ci rendiamo conto che vi sono queste discrasie, ma cerchiamo di correggerle, credo con soddisfazione degli ufficiali, ricorrendo, se vogliamo, ad espedienti, ma comunque a risultati pratici per addive-

nire ad una più razionale e comprensiva soluzione della vicenda.

In merito all'articolo 19 desidero rilevare che il Governo si è trovato di fronte a due esigenze contraddittorie. Una è rappresentata dalla legge 13 maggio 1940, n. 690, che all'articolo 2 stabilisce che nei porti di terza categoria, sarà provveduto al servizio con i mezzi normali dei Corpi provinciali dei vigili del fuoco, integrati, ove occorra, da mezzi sussidiari. Allora si trattava di porti turistici, mentre oggi un porto di terza categoria è, per esempio, quello di Fiumicino, le cui implicazioni con i vigili del fuoco sono evidenti. Con quella legge non potremmo istituire degli appositi servizi nei porti, invece con l'articolo 19 del provvedimento al nostro esame (ecco l'altra esigenza) abbiamo introdotto questa difficoltà impedendoci di intervenire tempestivamente di organico, per rispondere alle esigenze pratiche che qualche volta ci mettono in difficoltà impedendoci di intervenire tempestivamente di fronte ad eventi particolari e inoltre per venire incontro alle esigenze dei vigili del fuoco che temono di vedere eccessivamente ridotti i loro organici per l'adempimento di questi compiti.

Ringrazio i membri del Comitato ristretto per il lavoro svolto e mi auguro che la discussione pervenga a soluzioni proficue.

**PRESIDENTE.** Ai sensi degli articoli 73, comma 2, e 93 del Regolamento, poiché non ci è ancora pervenuto il parere della II Commissione interni e non sono scaduti i relativi termini, rinvio la discussione degli articoli ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

**Dott. GIORGIO SPADOLINI**

---

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**